



REGIONE  
LAZIO

# ASSESSORATO SVILUPPO ECONOMICO, COMMERCIO E ARTIGIANATO, UNIVERSITA', RICERCA, START - UP, E INNOVAZIONE

DIREZIONE REGIONALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, LE ATTIVITA' PRODUTTIVE  
E LA RICERCA  
AREA ECONOMIA DEL MARE



OPEN DAY – BLUE DEAL

LE POLITICHE DELLA REGIONE LAZIO SULLA BLUE ECONOMY



# I NUMERI BLU DEL LAZIO

Roma, 22 Aprile 2022

- Nel 2020 i numeri registrano un valore aggiunto pari a 8.205 milioni di euro;
  - Provincia di Roma con 7.519 milioni di euro si conferma leader a livello nazionale.
- 1) *“Alloggio e Ristorazione (3.205 mln di euro)”* quale settore predominante
  - 2) *“Movimento Merci e Passeggeri (1.951 milioni di euro)”*, dato dovuto al ruolo ormai consolidato del porto di Civitavecchia come Hub nazionale e internazionale.
  - 3) *“Ricerca (1.155 mln di euro)”*, grazie all’alta concentrazioni di organismi scientifici nell’area della capitale.
  - 4) *“Attività sportive e ricreative (pari a 812 milioni di euro)”*, sulle spiagge insistono oltre 1000 concessioni turistico ricreative, tutto ciò a conferma della vocazione turistica del Lazio.

5) La “*Cantieristica* (561,8 mln di euro)” dopo gli anni della crisi economica ha riconquistato il suo ruolo nel segmento della diportistica, diversificando anche le attività con particolare riferimento al refitting e al rimessaggio.

6) L'*Itticoltura* con 239,7 milioni di valore aggiunto: settore non ancora predominante, ad oggi ancora rappresentato dalla pesca tradizionale. La Regione è in una fase avanzata predisposizione delle AZA (Assegnazione di Zone marine per l'Acquacoltura) volte a valorizzare il Settore.

In termini assoluti, il settore economia del mare conta alla fine del 2020 ben **37.444 imprese**, di cui **8.230 le imprese femminili**.

<b>Settore</b>	<b>Valore aggiunto (mln di euro)</b>	<b>Numero totale imprese</b>	<b>Imprese femminili</b>
Alloggio e ristorazione	3.205,8	21.176	5.131
Attività Sportive e ricreative	812,2	6.854	1.715
Movimento Merci e Passeggeri	1.951,9	1.509	205
Itticoltura	239,7	3.106	609
Cantieristica	561,8	3.533	366
Ricerca	1.155,8	1.190	198
Estrazioni	278,5	76	5
<b>Totali economia del Mare</b>	<b>Mln 8.205,9</b>	<b>37.444</b>	<b>8.230</b>

Dati Economia del Mare anno 2021

# LE POLITICHE REGIONALI

La Regione Lazio ha individuato, nella sua agenda di governo, l'Economia del Mare come asset strategico, prevedendo 4 ambiti di programmazione:

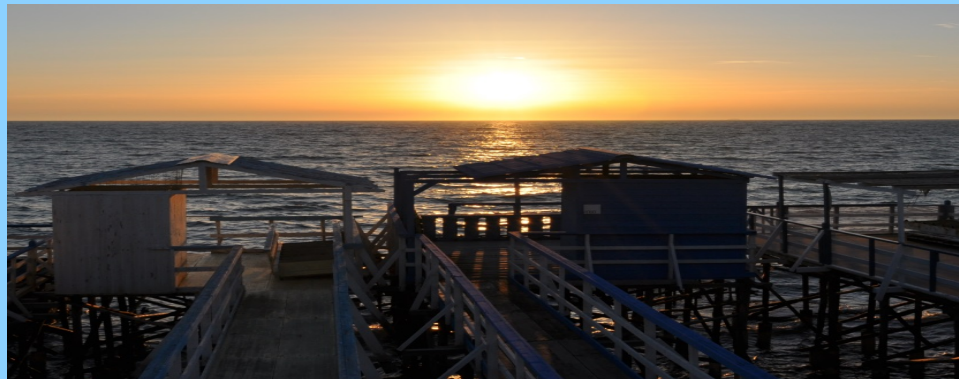
- 1) Politiche a favore dell'Economia del mare, così come definite dallo specifico obiettivo programmatico del Documento Strategico di Programmazione 2018 -2023 (DGR n. 656 del 09/11/2018) e nel nuovo strumento normativo: L. R. n. 2 del 24 febbraio 2022 "Disposizioni per la promozione della formazione, occupazione e sviluppo nei settori della Blue Economy";
- 2) l'istituzione di una ZLS (Zona Logistica Semplificata) per le aree portuali di Civitavecchia Fiumicino e Gaeta - (DGR n. 40 dell'8 febbraio 2022 «Piano Sviluppo Strategico»);
- 3) la Pianificazione dello Spazio Marittimo con riferimento all'ambito Tirreno (DGR n. 710 del 26/10/2021);
- 4) la S3 Smart Specialization Strategy (RIS 3) - (DGR n. 997 del 30.12.2021);



## 1 ) POLITICHE A FAVORE DELL'ECONOMIA DEL MARE

**La prima area di programmazione** attiene le *policy* di lungo periodo ideate, pianificate e programmate dalla Regione Lazio, correlate alle altre due aree di programmazione (ZLS e MSP). L'obiettivo regionale è quello di individuare:

- una strategia specifica inequivocabile per agire sulle principali variabili macro-economiche;
- una strategia correlata – direttamente o indirettamente – ad altri mercati o settori, nella *vision strategica* di lungo periodo del programma di governo al fine di sviluppare la Blue Economy.





**Legge regionale 24 febbraio 2022, n.2**

**DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE DELLA FORMAZIONE, DELL'OCCUPAZIONE E DELLO SVILUPPO NEI SETTORI DELLA BLUE ECONOMY**

Definizione

*“ per Blue economy si intende un modello economico circolare, sostenibile e innovativo di produzione e consumo che, in sinergia con l’ecosistema acquatico, valorizzi attività e risorse collegate al mare, ai fiumi, ai laghi e alle coste del territorio regionale.”*

La Regione nelle materie dell’istruzione, della formazione, del lavoro e del sostegno all’innovazione per i settori produttivi, riconosce il ruolo strategico della Blue economy e attua politiche formative, di crescita occupazionale e di sviluppo economico nei relativi settori di attività.



La LEGGE promuove:

- a) la valorizzazione delle figure professionali impiegate e di quelle emergenti nei settori della Blue economy, al fine di conseguire una maggiore sinergia tra il sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale, e quello produttivo nonché quello accademico;
- b) l'attività sinergica, previa intesa ove necessaria, con le università e i centri di ricerca per il supporto all'attività di ricerca nonché per lo svolgimento di tirocini e creazione di sbocchi occupazionali nei settori della Blue economy;
- c) l'incremento occupazionale nell'ambito delle attività economiche collegate al mare, ai fiumi, ai laghi e alle coste;





La LEGGE promuove:

d) lo sviluppo del sistema produttivo regionale della Blue economy, favorendo l'innovazione tecnologica dei settori economici tradizionali e la diffusione, sul territorio regionale, dei settori economici emergenti;

e) la riduzione di sostanze inquinanti, investendo in progetti innovativi diretti alla trasformazione dei rifiuti, al loro riutilizzo e alla loro reintegrazione nel ciclo produttivo, ai fini della salvaguardia e della valorizzazione della biodiversità dell'ecosistema marino, dei fiumi, dei laghi e delle coste, in raccordo, previa intesa, con i soggetti gestori delle aree naturali protette marine.

La Regione, per favorire l'implementazione dell'offerta formativa, attiva corsi e programmi di formazione prioritariamente nelle seguenti aree:

- a) trasporto merci e passeggeri;
- b) filiera ittica;
- c) estrazioni marine;
- d) cantieristica;
- e) turismo marittimo, fluviale e lacuale, costiero e o
- f) biotecnologia marina;
- g) nautica da diporto, porti e porti a secco;
- h) ricerca e tutela ambientale;



- i) servizi di alloggio e ristorazione;
  - l) attività sportive e ricreative;
  - m) servizi di trasporto;
  - n) nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione;
  - o) informazione e formazione per la conoscenza degli effetti climatici e loro mitigazione;
  - p) difesa delle coste e riqualificazione del litorale;
  - q) sicurezza e protezione marittima, anche con la cooperazione della guardia costiera.
- La Regione promuove, la formazione di un Coordinamento delle università del Lazio finalizzato a mettere in rete le proprie eccellenze nell'ambito della Blue economy

## RETE REGIONALE SULLA BLUE ECONOMY (art. 4)

1) La Regione, al fine di favorire la connessione tra i soggetti operanti nel settore della Blue economy e il sistema di formazione professionale, promuove la costituzione, presso l'assessorato regionale competente in materia di formazione e lavoro e senza oneri a carico del bilancio regionale, della Rete regionale sulla Blue economy, di seguito denominata Rete.

La Rete in raccordo con la Cabina di regia per lo sviluppo sostenibile della Blue economy, ha il compito di:

- a) analizzare il mercato della Blue economy al fine di individuare le figure professionali da inserire nel mondo del lavoro;
- b) promuovere lo sviluppo di competenze, conoscenza, innovazione e ricerca in materia di Blue economy;
- c) promuovere il sistema dei corsi di formazione professionale nell'ambito della Blue economy attraverso eventi e focus dedicati;

- d) diffondere le opportunità offerte dalla Blue economy attraverso il sostegno alle attività di divulgazione, di promozione delle iniziative e dei risultati progettuali realizzati dal sistema educativo regionale, nell'ambito della formazione professionale in materia di Blue economy;
- e) sensibilizzare l'adozione di politiche attive del lavoro volte a facilitare l'incontro tra l'offerta e la domanda di lavoro nel settore della Blue economy;
- f) promuovere il raccordo con il cluster tecnologico nazionale Blue Italian Growth, al fine di implementare le opportunità di sviluppo tecnologico e innovativo del settore per un'economia circolare e sostenibile;
- g) promuovere iniziative di crowdfunding applicate alla Blue economy per la bonifica del mare delle coste laziali.

## INTERVENTI IN MATERIA DI BLUE ECONOMY (Art. 5)

- 1. La Regione, al fine di favorire lo sviluppo del sistema produttivo regionale, interviene a sostegno di attività svolte da imprese o loro aggregazioni, anche in collaborazione con le università e gli enti di ricerca pubblici e privati, nel settore della Blue economy.
  
- 2. Gli interventi di cui al comma 1 riguardano, in particolare:
  - a) progetti di ricerca e sviluppo finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto nel settore della Blue economy, con particolare riferimento a quelli che offrono soluzioni a migliore impronta ambientale;
  
  - b) investimenti in processi e prodotti innovativi nelle micro, piccole e medie imprese (PMI) operanti nel settore della Blue economy, diretti a ridurre l'incidenza della plastica sull'ambiente acquatico per promuovere la transizione verso un'economia circolare caratterizzata da prodotti e materiali innovativi e sostenibili;
  
  - c) progetti per la creazione e lo sviluppo di imprese innovative, in particolare orientate all'utilizzo di conoscenze e competenze nel settore della Blue economy;

- d) realizzazione di attività fieristiche finalizzate al trasferimento di conoscenze e tecnologie a livello intersettoriale nazionale e internazionale;
- e) progetti di sensibilizzazione culturale a tutela dell'ambiente e dell'ecosistema marino, fluviale e lacustre, anche mediante la promozione del consumo sostenibile del pesce derivante dalla filiera ittica locale, in particolare nelle mense scolastiche, nonché progetti di promozione degli interventi di raccolta della plastica in mare da parte delle imprese ittiche.

3. La Regione, al fine di favorire l'attività di ricerca nell'ambito della Blue economy, interviene a sostegno delle università e degli enti di ricerca, pubblici e privati, con interventi finalizzati, in particolare, a:

- a) qualificare e potenziare le infrastrutture di ricerca per la realizzazione di specifici programmi di ricerca e innovazione sulla Blue economy;
- b) valorizzare le risorse umane impegnate nelle attività di ricerca sulla Blue economy, favorendo l'inserimento di ricercatori anche mediante la mobilità e lo scambio, a livello nazionale e internazionale;
- c) promuovere l'ampliamento dell'offerta formativa universitaria con corsi di laurea e master inerenti il settore della Blue economy, con particolare riferimento al diritto marittimo, portuale, dei trasporti e della logistica.

## Programma triennale della Blue economy art. 6

- Per la programmazione e la realizzazione degli interventi previsti dalla presente legge, la Regione approva il Programma triennale della Blue economy, nel quale sono individuati le principali strategie di intervento da realizzare nel triennio di riferimento, i relativi valori attesi di risultato e l'entità delle risorse occorrenti.
- Il Programma triennale, suscettibile di aggiornamento annuale, è adottato dalla Giunta regionale, sentita la Cabina di regia per lo sviluppo sostenibile della Blue economy, previa concertazione con le parti sociali, ed è approvato dal Consiglio regionale.
- 
- 3. Il Programma triennale, in particolare, individua:
  - a) i settori di interesse primario nei quali intervenire negli ambiti di cui all'articolo 2;
  - b) le risorse finanziarie, tecniche e organizzative necessarie per il triennio, indicandone le fonti;
  - c) le modalità di ripartizione annuale delle risorse;
  - d) le previsioni relative agli effetti occupazionali derivanti dalle strategie di intervento individuate.



## Piani annuali della Blue economy

Al fine di dare attuazione al Programma triennale, la Giunta regionale approva, sentita la commissione consiliare competente, nonché la Cabina di regia per lo sviluppo sostenibile della Blue economy, i Piani annuali della Blue economy di seguito denominati Piani annuali.

I Piani annuali, per l'anno di riferimento, stabiliscono, in particolare, gli interventi, i tempi e le modalità per la realizzazione degli stessi nonché i soggetti beneficiari e le risorse.



## CABINA DI REGIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA BLUE ECONOMY

La Regione, attraverso la Cabina di regia per lo sviluppo sostenibile della Blue economy, assicura il raccordo della programmazione degli interventi della presente legge con la programmazione regionale negli ambiti connessi, al fine di garantirne una realizzazione coerente e integrata.

1. Al fine di promuovere una politica unitaria in materia di Blue economy, mediante uno strumento idoneo a governare la complessità e il carattere intersettoriale delle decisioni da assumere in tale materia a livello regionale, presso la Presidenza della Regione è istituita la Cabina di regia per lo sviluppo sostenibile della Blue economy, di seguito denominata Cabina di regia, composta:

a) dal Presidente della Regione, o suo delegato, che la presiede;

b) dagli Assessori competenti in materia di sviluppo economico e attività produttive, lavoro e formazione, ambiente ed energia, difesa del suolo e della costa, concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali, pesca e acquacoltura, pianificazione paesistica e territoriale, turismo, trasporto marittimo, viabilità e reti infrastrutturali, o loro delegati.



Alle sedute della Cabina di regia sono invitati a partecipare, anche mediante delega, i presidenti delle province e i sindaci interessati in relazione ai temi trattati. Al fine di garantire l'adeguata partecipazione di tutti i portatori di interesse, alle sedute della Cabina di regia possono partecipare, altresì, in relazione ai temi trattati, le associazioni di categoria maggiormente rappresentative nonché anche altri enti e organismi interessati.

La Cabina di regia svolge funzioni di coordinamento, di consultazione, di semplificazione delle procedure, di integrazione delle diverse politiche di Blue economy, settoriali, territoriali e delle coste, ivi compresa la pianificazione dello spazio marittimo.

La Cabina di regia si riunisce periodicamente e comunque con cadenza almeno semestrale, sulla base dell'ordine del giorno stabilito dal Presidente e con l'assistenza tecnica di una segreteria appositamente individuata. Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di sviluppo economico e attività produttive, sono stabilite le modalità operative per il funzionamento della Cabina di regia.

Al fine di garantire il necessario supporto tecnico-operativo alla Cabina di regia, la Direzione regionale competente in materia di sviluppo economico organizza, in relazione ai temi di volta in volta trattati, appositi Tavoli tecnici con le direzioni regionali competenti nelle materie di cui al comma I, lettera b), ai quali sono invitati a partecipare anche i rappresentanti dei ministeri interessati, dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, della Direzione marittima competente, dell'Agenzia del demanio e dell'Agenzia delle dogane.”.

## GOVERNANCE :

Con questo obiettivo, in considerazione dell'elevata complessità della materia e dato il suo carattere tipicamente interdisciplinare, con Legge Regionale del 28 dicembre 2018 n.13, art.15 comma 1 si è provveduto a istituire una “Cabina di regia dell'economia del mare”, modificato con la L.R. 2/2022 che la ridefinisce come “Cabina di regia per lo sviluppo sostenibile della *Blue Economy*, che ha il compito di “promuovere una politica unitaria in materia di *Blue Economy*”.





c) Interventi finanziari di valorizzazione del litorale (Legge 1/01 e Art. 41);

➔ **70 milioni di euro negli ultimi 10 anni per le opere di riqualificazione delle nostre località costiere;**

➔ **51 milioni per circa 30 interventi di difesa della costa.**

d) Approvazione del Piano Regionale Utilizzazione degli Arenili (approvato dal Consiglio regionale il 26 maggio 2021).

e) Cooperazione transnazionale con la partecipazione a progetti comunitari, quali ad esempio MISTRAL, ovvero ad organismi come la C.I.M. (Commissione Intermediterranea) della CRPM, dove il Lazio per un biennio ha avuto la guida della Task Force della Blue Growth;

f) Partecipazione al Cluster Tecnologico Nazionale CTN BIG;

g) Piano dei Porti ( DGR. n. 1050 del 30/12/2020 ).

## 2) ISTITUZIONE ZLS

**La seconda area di programmazione (ZLS)** è stata attivata dalla Regione Lazio con D.G.R. n.621/2018 (avvio iter istituzione) e n.29/2019 (costituzione gruppo di lavoro), e riguarda l'istituzione di una Zona Logistica Semplificata del Tirreno Centro-Settentrionale (Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta) a seguito dell'elaborazione di un «Piano di Sviluppo Strategico» – riferito alle aree portuali del Lazio di cui alla circoscrizione dell'Autorità Portuale del mare Tirreno Centro Settentrionale – da proporre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con DGR 40 dell'8 febbraio 2022 è stato approvato *“Piano di Sviluppo Strategico”*.

Le politiche che convergono sulle ZLS si concentrano sui porti di rilievo commerciale e sulle filiere economiche «Port Related» al fine della valorizzazione degli insediamenti imprenditoriali e dell'attrazione degli investimenti attraverso incentivi economici e agevolazioni procedurali o progetti d'investimento capaci di rendere trainanti settori di punta dell'economia italiana.



L'adozione della ZLS costituisce uno strumento abilitante per la crescita dell'economia e per le prospettive di occupazione e, in definitiva, per l'avvio della ripresa economica regionale, dopo gli impatti negativi della crisi sanitaria mondiale, in quanto costituisce essa stessa una preziosa opportunità per affrontare in maniera finalmente integrata e sistematica le politiche regionali di sviluppo energetico, trasportistico ed industriale, in un'ottica di sostenibilità economica, sociale, ambientale e di crescita intelligente, all'interno di un quadro di opzioni strategiche condivise e di un migliore raccordo tra gli attori pubblici e privati del territorio.

L'istituzione della ZLS rappresenta la chiara risposta della Regione Lazio all'esigenza di affrontare e superare con concretezza e con una programmazione d'insieme un quadro ad oggi deficitario dei propri territori sotto il profilo infrastrutturale trasportistico di interconnessioni con i porti, di governance multilivello e di capacità di attrazione di investimenti.



### 3) LA PIANIFICAZIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO MAR TIRRENO

**La terza area di programmazione (MSP)** prevede la partecipazione della Regione Lazio al Comitato Tecnico per la redazione dei Piani di gestione dello Spazio Marittimo (presso il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili) iniziata nel mese di giugno, ai sensi del D.Lgs 17 ottobre 2016 n. 201 *“Attuazione della direttiva 2014/89/UE che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo”*.

In termini operativi, per la Regione Lazio, sta partecipando con le altre Regioni dell'Area marittima Mare Mediterraneo occidentale, Liguria, Toscana, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, al complesso processo che porterà alla redazione del Piano. È dello scorso ottobre la delibera di giunta regionale con la quale il Lazio definisce le Unità di pianificazione dello Spazio Marittimo del Lazio. Con questo provvedimento la Regione Lazio presenta la sua visione del proprio spazio marittimo e delinea le destinazioni d'uso delle varie aree costiere, in funzione sia delle attività già esistenti sia delle potenzialità e delle vocazioni possibili di ognuno di questi specchi di mare.





#### 4) LA S3 SMART SPECIALIZATION STRATEGY

**La quarta area di programmazione**, con la revisione della RIS3 regionale per la prima volta è stata riconosciuta l'Economia del Mare come Area di Specializzazione, passando quindi dalla metodologia che considerava la Blue Growth come trasversale alle varie AdS a settore strategico per l'innovazione.

Attraverso le risorse 2021-2027 dei fondi strutturali comunitari, dovranno essere accompagnati i processi di riposizionamento competitivo delle imprese dell'area di Civitavecchia e delle filiere industriali connesse alle attività del Porto, sostenendo attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in ambiti come la logistica avanzata, l'energia pulita, la mobilità sostenibile e intelligente, il turismo ecosostenibile, le biotecnologie marine. La Regione Lazio ha approvato la Smart Specialization Strategy con DGR n. 997 del 30.12.2021.



## CLUSTER TECNOLOGICO NAZIONALE BIG

Il Governo nell'ambito del Programma Nazionale di Ricerca 2015 – 2020 ha individuato 12 Aree di Specializzazione, tra cui anche l'economia del mare - Blue Growth. Di seguito, attraverso avvisi è stata promossa la formazione di Cluster Tecnologici Nazionali (CTN), che sono *“strutture di supporto e di efficientamento per il coordinamento delle politiche di ricerca industriale a livello nazionale e locale, nonché di raccordo tra le misure promosse a livello centrale e regionale..”*.

Nell'ambito dell'economia del mare la Regione Lazio, sostiene il CTN BIG - Blue Italian Growth e partecipa per questo al Comitato di indirizzo territoriale. Il CTN BIG vede la partecipazione di primari organismi nazionali di ricerca scientifica (Cnr, Enea, varie Università) top player internazionali del settore (Eni e Finmeccanica) e pmi.

Il CTN Big ha elaborato un piano d'azione, con relative traiettorie, sulla base dei working group nelle seguenti aree tematiche:

- a) Ambiente marino e fascia costiera;
- b) Biotecnologie blu;
- c) Energie rinnovabili dal mare;
- d) Risorse abiotiche marine;
- e) Risorse biotiche marine;
- f) Cantieristica e robotica marina;
- g) Skills & Jobs;
- h) Infrastrutture di ricerca;
- i) Sostenibilità e usi economici del mare



**GRAZIE  
E  
BUON LAVORO**